

**Modello di presentazione per la validazione ai sensi dell'art. 6, comma 8, lettera d) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.**

<b>BUONA PRASSI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO</b>	
<b>TITOLO DELLA SOLUZIONE</b>	<b>“Sicurezza nel prendersi cura... in ottica di genere”</b>
<b>AZIENDA/ORGANIZZAZIONE CHE HA MESSO IN ATTO LA BUONA PRASSI</b>	U.O.C. Prevenzione, Protezione e Sicurezza sui luoghi di lavoro (da qui U.O.C. SPP) Fondazione Policlinico Tor Vergata – Roma
<b>NR. DI LAVORATORI</b>	<b>1857</b>
Indirizzo	<b>Viale Oxford, 81</b>
Tel.	<b>06/20903923</b>
N. di fax:	<b>06/20900057</b>
Email	<a href="mailto:massimo.greco@ptvonline.it">massimo.greco@ptvonline.it</a>
Referente	<b>Massimo M. Greco</b>
<b>FORNITORE DELL'INFORMAZIONE</b>	
Indirizzo	
Tel.	
N. di fax:	
Email	
Referente	
<b>SETTORE (cod. ATECO)</b>	<b>86.10.30 (Policlinico Universitario)</b>
<b>ATTIVITA'</b>	
<b>L'organizzazione dei processi lavorativi, di gestione e di supporto in ambito ospedaliero.</b>	

#### **PROBLEMATICA (pericolo/rischio/esito)**

La sanità è uno dei luoghi di lavoro dove vi è un'alta percentuale di personale femminile, che raggiunge per alcune professioni valori considerevoli (ad es. circa il 75% del personale infermieristico, valori presenti anche all'interno del Policlinico Tor Vergata).

Bisogna specificare che applicare l'ottica di genere nella valutazione dei rischi non corrisponde ad occuparsi esclusivamente della *tutela della lavoratrice madre*, come potrebbe fare pensare l'evoluzione di un certo tipo di normativa, interessata alle lavoratrici specificatamente in relazione allo stato di gravidanza o al periodo successivo al parto. Vuol dire invece considerare le differenze di genere come fattori che possono incidere sul rischio professionale, con l'obiettivo di realizzare il miglioramento continuo dell'ambiente di lavoro, delle attrezzature e dell'organizzazione, rispetto alle caratteristiche specifiche dei due sessi.

Le differenze di genere che interessano trasversalmente la valutazione di qualsiasi rischio lavorativo sono principalmente raggruppabili in due grandi ambiti: *differenze biologiche* (le differenti risposte dell'organismo femminile e maschile agli stimoli e alle richieste ambientali intese come fattori di rischio); *differenze socio-culturali* (i differenti ruoli sociali, stili di vita attribuiti ai generi). Nello stesso tempo, anche le misure di prevenzione e protezione devono essere riferite e scelte in base alle differenze di genere.

In ambito sanitario, la problematica dell'applicazione dei principi e degli strumenti prevenzionistici in ottica di genere si presenta come un campo di studi, di ricerca e di prassi particolarmente interessante, per la natura eccezionalmente articolata e complessa delle attività lavorative e dei rischi a cui sono esposti i lavoratori e le lavoratrici: pluralità di profili e obiettivi professionali, molteplicità di attività lavorative, innovazione e cambiamento continuo di tecnologie, materiali, prodotti chimici e farmaceutici, esposizione pressoché generale delle professioni sanitarie a rischi di tipo biologico. Anche la dimensione psico-sociale, ad esempio sui temi della violenza sui luoghi di lavoro, il tema delle molestie sessuali e quindi della violenza di genere in un settore lavorativo ad alta densità femminile acquistano una dimensione strutturale.

Essendo le strutture sanitarie luoghi di lavoro ad alta complessità, la certificazione ISO 9001 fornisce una griglia metodologica per sviluppare un'attenzione e un controllo sull'appropriatezza dei processi e dei servizi. Se nel disegnare e attuare i Sistemi di Gestione sulla Sicurezza sul lavoro (ISO 9001 oppure più specificatamente UNI INAIL SGSL ed OSHAS 18001) non si tiene da subito conto dell'ottica di genere come tematica *mainstreaming* e quindi trasversale ai processi, si corre il rischio di consolidare un tipo di organizzazione che non dà spazio a questa attenzione o comunque la ritiene accessoria.

<b>SOLUZIONE</b>	<b>TECNICA <input type="checkbox"/> ORGANIZZATIVA <input type="checkbox"/> PROCEDURALE <input checked="" type="checkbox"/></b>
<p>Il Policlinico Tor Vergata di Roma, realtà sanitaria in continuo sviluppo nata nel 2001, ha perseguito sin dai primi del suo avvio l'integrazione dell'approccio al miglioramento continuo dei prodotti e servizi offerti tramite la certificazione ISO 9001 di diverse unità operative all'interno dell'organizzazione aziendale. La prima certificazione di Unità operativa è avvenuta nel 2005. L'UOC SPP è certificata ISO 9001 dal 2006.</p> <p>Come base necessaria e come strumento di facilitazione dell'integrazione dell'ottica di genere nelle specifiche attività di gestione e sviluppo aziendale, l'UOC SPP ha inserito la tematica delle differenze di genere tra gli obiettivi della Politica aziendale per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, previsti dalla certificazione ISO 9001. In questo modo, l'ottica di genere è stata proposta come tema di sviluppo nei processi di miglioramento continuo previsti dalla certificazione ISO 9001 dell'UOC SPP. In particolare nel documento annuale di Politica aziendale per la sicurezza sul lavoro dell'UOC SPP è stato messo a punto l'obiettivo "Gender Mainstreaming" (integrato dal 2011 con il tema del "Diversity Management"), che afferma l'impegno a «sviluppare iniziative volte ad integrare nelle attività del SPP la prospettiva di genere».</p> <p>Il "Documento di Politica" è un testo, previsto dalla certificazione ISO 9001, che annualmente viene proposto dall' UOC SPP e poi, come parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi, sottoscritto dal Direttore Generale in qualità di Datore di Lavoro. La sua valenza quindi si riflette sia nell'ambito stretto della certificazione che nell'ambito più ampio della relazione ex D.Lgs. 81/08 tra Datore di Lavoro e SPP. Definendo all'interno della Politica un preciso obiettivo aziendale sul tema dell'ottica di genere applicata alla sicurezza sul lavoro, corredandolo di indicatori e di modalità di monitoraggio, si è sostanziata l'attenzione dei vertici aziendali su questo tema e si è facilitato la sua promozione nelle interazioni tra UOC SPP e i vari soggetti aziendali coinvolti nei processi rilevanti per la sicurezza sul lavoro. Da sottolineare che la strategia scelta dall'UOC SPP non si è fondata, come spesso avviene, su una sorta di delega della tematica alle strutture aziendali incaricate della tutela delle pari opportunità presenti in azienda, anche se, ovviamente, tali strutture sono state interessate nel processo. La scelta risiede nel fatto che si è voluto sottolineare come il tema della tutela della sicurezza in ottica di genere debba essere considerato come ambito istituzionale dei Servizi dedicata alla sicurezza sul lavoro e non solo delle istituzioni volte a eliminare le discriminazioni di genere.</p>	

<b>RISULTATI RAGGIUNTI E ATTESI</b>	
<p>L'impegno della Direzione Generale sull'integrazione dell'ottica di genere nell'ambito della Sicurezza sul lavoro, ha permesso all'U.O.C. SPP di interloquire con autorevolezza con i vari <i>stake holder</i> interni e di collaborare alla creazione di iniziative aziendali sul tema, creando sinergie e aumentando la diffusione dell'attenzione su questi temi. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutazione del rischio e definizione di misure preventive in ottica di genere;</li> <li>- integrazione dell'ottica di genere nella formazione e informazione sui rischi specifici (ad es. moduli dedicati al tema delle differenze di genere all'interno di corsi di formazione su: Radiazioni Ionizzanti (14 eventi per complessivi 345 partecipanti); Rischio Biologico (36 eventi per complessivi 944 partecipanti); Stress lavoro correlato (partecipazione del Servizio a evento organizzato da altra U.O. con 60 Partecipanti); formazione preposti ex art. 37, comma 7 del D.Lgs. 81/08 (8 eventi);</li> <li>- interventi ed iniziative specifiche su tematiche inerenti alle differenze di genere quali la violenza contro le donne, (3 eventi di otto ore per complessivi 113 partecipanti, formazione specifica di 35 ore per 30 partecipanti) la violenza nei luoghi di lavoro con approfondimenti sulla violenza di genere (3 eventi per complessivi 104 partecipanti).</li> </ul> <p>Il sostegno dato dall'approvazione di vertice a questa linea di interventi e l'integrazione di questa tematica nelle attività dell'UOC SPP, per loro natura trasversali all'organizzazione di qualsiasi luogo di lavoro, ha permesso di coltivare sia nello staff del SPP sia nei soggetti titolari di obblighi una disponibilità verso la messa in discussione dei processi lavorativi in ottica di genere, vincendo una prevedibile resistenza culturale e anzi promuovendo una declinazione di questo approccio anche nello specifico professionale.</p>	
<b>COSTI/INVESTIMENTI</b>	<p>È di difficile quantificazione il tempo utilizzato per integrare nei documenti strategici ISO 9001 il tema dell'ottica di genere, così come la revisione del Documento di Valutazione dei Rischi.</p> <p><b>Sul tempo nella formazione dedicato alle tematiche di genere, si è effettuato un calcolo approssimativo della parte didattica dedicata a questo tema, escludendo invece il tempo di pianificazione e progettazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il tempo dedicato alle tematiche di genere negli eventi formativi citati è approssimativamente di 101 ore, coinvolgendo circa 950 partecipanti.</li> </ul>
<b>COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza:</b> Il Documento di "Politica sulla sicurezza sul lavoro" fa parte del Documento di Valutazione dei Rischi, discusso e presentato nel corso della riunioni ex D.Lgs. 81/08.</li> <li>- <b>I lavoratori e le lavoratrici</b> sono stati coinvolti e sensibilizzati sul tema durante i corsi di formazione organizzati dall'UOC SPP, sia nel presentare la problematica dell'ottica di genere in corsi su rischi Specifici (ad es. Radiazioni Ionizzanti, Rischio Biologico) sia dedicando iniziative formative a temi importanti quali la violenza contro le donne e la violenza di genere nei luoghi di lavoro.</li> </ul>

<b>TRASFERIBILITA'</b>	<b>I requisiti per adottare questa strategia, applicabile in ogni contesto di lavoro, sono:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- la presenza di processi di certificazione di qualità;</li><li>- la sensibilità e disponibilità dei vertici aziendali;</li><li>- lo sviluppo di competenze specifiche all'ottiche di genere, auspicabilmente all'interno dello staff del Servizio Prevenzione e Protezione.</li></ul>
<b>DISPONIBILITA'</b>	<b>La prassi riguarda un prodotto, servizio o procedura che verrà resa disponibile senza vincoli ai fini della divulgazione?</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b>
<p><input type="checkbox"/> <b>OVE POSSIBILE, ALLEGARE FOTO e/o ILLUSTRAZIONI DELL'ESEMPIO DI BUONA PRASSI</b>, per esempio fotografie di un ambiente di lavoro riprogettato, materiale illustrativo relativo alle azioni intraprese o materiale di formazione.</p> <p><b>Sul tema della violenza di genere, sono stati prodotti due video-clip, coinvolgendo il personale del Policlinico Tor Vergata, dall'elaborazione dell'idea iniziale all'esecuzione dei video. Vedi Allegato 1</b></p>	

# Analisi degli infortuni 2006-2012

		Funzione	Firma	Data
Redazione	Dr. Massimo M. Greco Dr. Marco Schiaffini	ASPP		31/01/2013
Verifica e validazione	Dr. Luigi Ferrucci	Direttore U.O.C. Prevenzione, Protezione e Sicurezza nei luoghi di lavoro		31/01/2013

## ***Indice***

Modalità di raccolta ed elaborazione dei dati infortunistici.....	3
Andamento degli infortuni nel periodo 2006-2012.....	6
Andamento infortuni per tipologia 2006-2012 .....	8
Infortuni Rischio Biologico .....	8
Infortuni Rischio Fisico .....	8
Infortuni Rischio MMC/MAPO .....	9
Infortuni Rischio Psicosociale.....	9
Infortuni per professione 2006-2012 .....	10
Infortuni per genere.....	11
Giorni di prognosi.....	11

## Modalità di raccolta ed elaborazione dei dati infortunistici

I fattori concorrenti al verificarsi di un evento infortunistico costituiscono la base di dati per un aggiornamento continuo della Valutazione dei Rischi. La correttezza della registrazione, di una prima classificazione e dei successivi approfondimenti dell'accadimento, dei soggetti coinvolti, dei materiali, dei presidi, delle apparecchiature e persino dell'ora in cui si è verificato, sono elementi indispensabili per un'analisi accurata delle condizioni favorevoli il verificarsi dell'incidente e per l'elaborazione di appropriate misure di prevenzione e protezione.

L'analisi degli infortuni accaduti ai lavoratori e alle lavoratrici della Fondazione PTV si basa sulla documentazione proveniente dagli uffici e servizi preposti alla gestione delle risorse umane. Fino ad oggi, la ricezione della documentazione da parte dei servizi preposti ha riguardato esclusivamente il personale sanitario non medico e il personale amministrativo e tecnico dipendente PTV. La necessità di ricevere informazioni sugli incidenti occorsi ad altre tipologie (ad es. personale medico; studenti; etc.) è stata da tempo comunicata e si attende per il 2013 la realizzazione dei percorsi necessaria per una pronta trasmissione dei dati.

Nella "dichiarazione di infortunio" che riceviamo dal Dipartimento Risorse Umane sono solitamente allegati:

- la dichiarazione di infortunio, compilata dal coordinatore/referente dell'U.O. del/della lavoratore/lavoratrice (*DA\_DRUM-MOD-INF. Dichiarazione infortunio personale convenzionato. Rev1 del .17/10/2012*);
- la denuncia all'INAIL informatizzata;
- il verbale di pronto soccorso;
- lettera di trasmissione del coordinatore/referente.

A questo insieme di documenti, dal 2011 in via sperimentale e dal 2012 in via definitiva, è stato aggiunta la modulistica per la rilevazione dei dati riguardanti gli infortuni a carattere ematico, nell'ambito della partecipazione al progetto SIROH (Studio Italiano Rischio Occupazionale da HIV) coordinato dal Dipartimento di Epidemiologia e Ricerca Preclinica dell'Istituto Nazionale delle Malattie Infettive "Lazzaro Spallanzani" di Roma. La partecipazione a questo programma e l'adozione delle procedure di monitoraggio, registrazione e elaborazione dati previste, consente

al PTV, oltre ad un incremento dello standard epidemiologico di gestione del fenomeno infortunistico a carattere biologico, un interessante confronto con la prevalenza di incidenti biologici nelle altre strutture sanitarie italiane partecipanti al progetto.

Da cinque anni lo staff SPP ha elaborato un database sviluppato con Excel che organizza diversi fogli di calcolo per la registrazione e la classificazione degli eventi infortunistici. Lo strumento informatico consente: una elaborazione stratificata degli eventi; l'emersione di ricorrenze, rispetto a varie elementi (attività; presidi utilizzati; persone coinvolte; reparti; profili lavorativi; etc.); la comparazione delle tendenze rispetto a periodi diversi. In questo modo, il SPP cataloga e analizza gli infortuni organizza e rende monitorizzabili gli elementi ritenuti utili per lo sviluppo di interventi preventivi. La classificazione degli eventi, attuata dagli Addetti al SPP e validata dal Responsabile, presenta alcune difficoltà di classificazione (ad es. il taglio con un bisturi contaminato che è riferibile al rischio *fisico* e *biologico* insieme) che nel tempo ha portato a implementare alcune migliorie, aggiungendo campi che organizzano e precisano il dato. Inoltre, l'aggiornamento della versione dell'applicazione informatica EXCEL (attualmente Excel 2007) consente l'attivazione contemporanea di più filtri, e quindi aggregazioni di dati specifiche: ad esempio "tipologia di rischio+data+reparto".

L'analisi si basa sulle dichiarazioni/denunce di eventi infortunistici effettuate dal/dalla lavoratore/trice coinvolto/a: se, per qualsiasi motivo, tale soggetto non procedesse con le azioni previste (visita al Pronto Soccorso, avviso del proprio coordinatore/referente, compilazione corretta e completa della modulistica specifica), l'evento risulta necessariamente o lacunoso, se non addirittura assente, nell'opera di quantificazione e qualificazione operata dal SPP.

Infine, un altro dato che ancora sfugge alla maglia di controllo e di tracciabilità del PTV riguarda i *near misses*, ossia quegli eventi che pur non costituendo un infortunio/incidente, conclamato e collegato a una qualche lesione, possono però rappresentare un *segnale*, di un comportamento o di un fenomeno che avrebbe potuto determinare l'evento infortunistico conclamato e nocivo. Nell'ottica della prevenzione, dunque, l'analisi e l'intervento sui *near misses* rappresenterebbe uno standard ideale, che, almeno nell'ambito della collaborazione del progetto SIROH (che prevede la registrazione dei *near misses*) si è pronti a registrare.

Il database utilizzato dal SPP sviluppato e migliorato nel corso degli anni comprende ora diversi campi, elencati e spiegati nella tabella 1 alla pagina seguente.

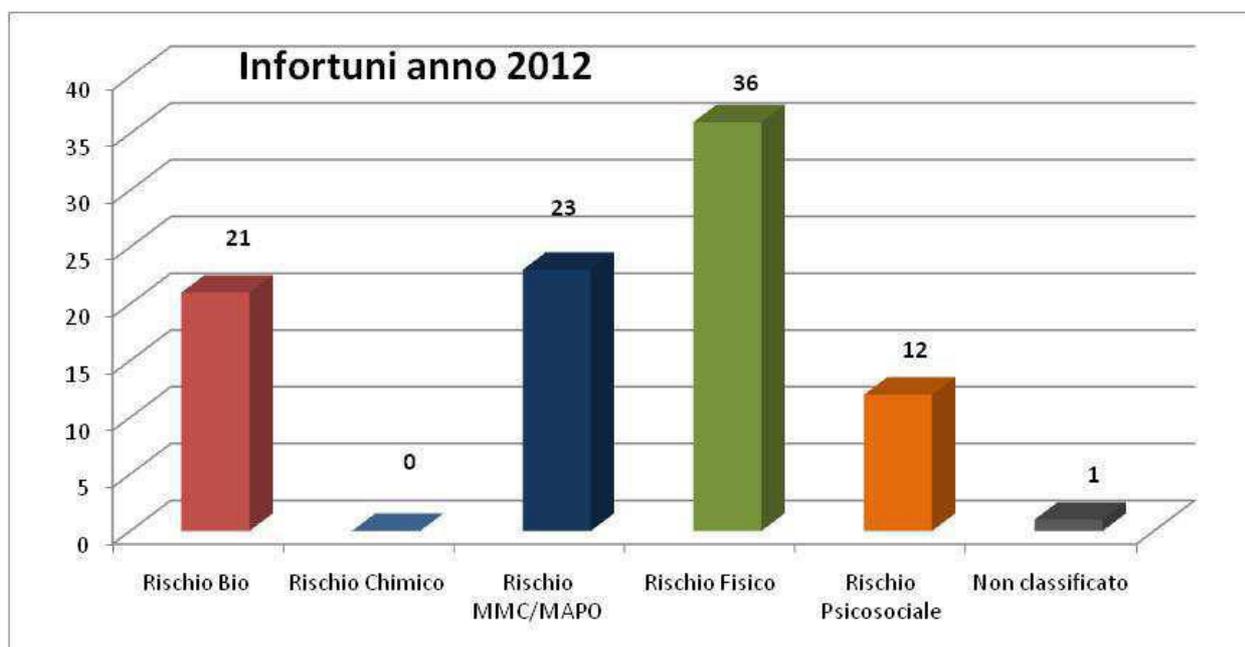
**Tabella 1 - Descrizione campi database infortuni**

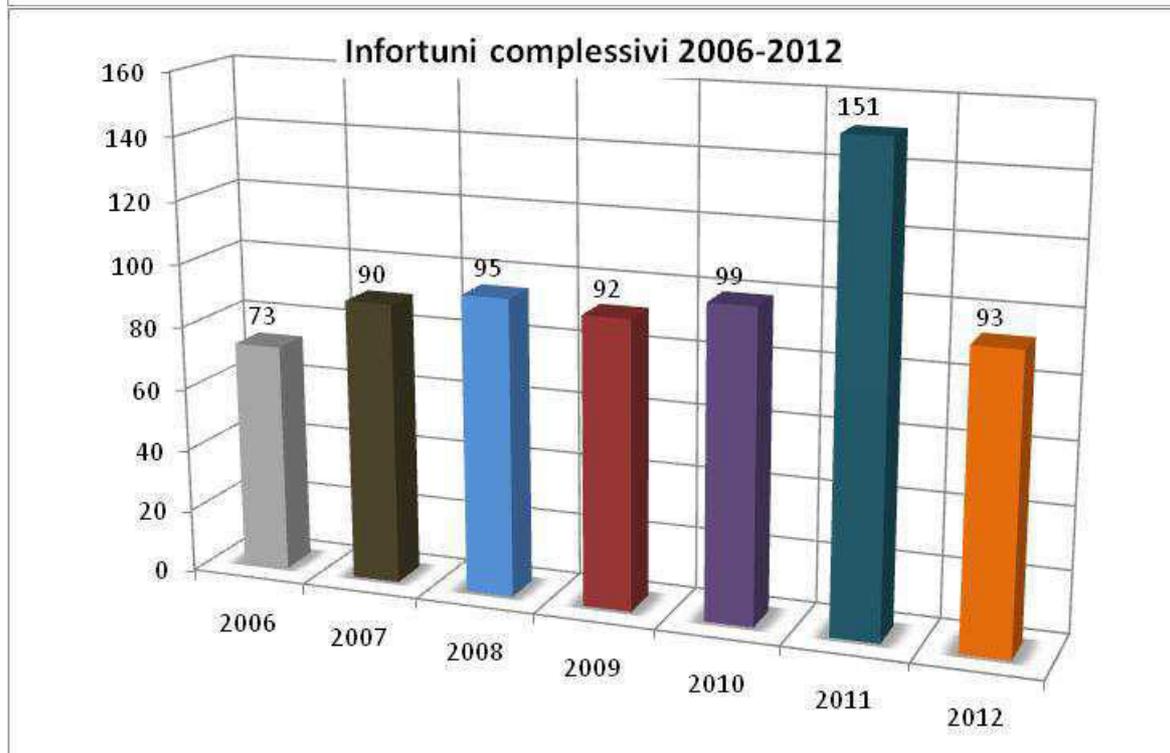
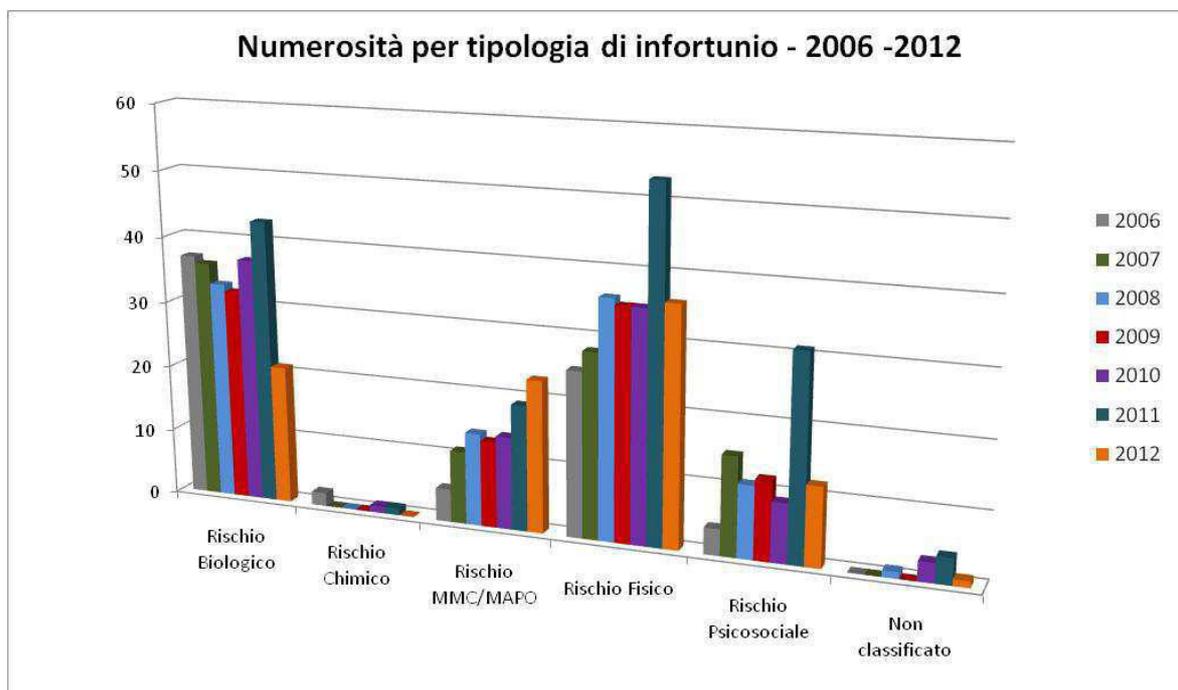
 <b>UOC</b> <b>Prevenzione, Protezione e Sicurezza nei luoghi di lavoro</b>	
Per SPP_MOD-AN_INF - Rev.3 - 04/01/12	
Campo	Descrizione e Scopo
<b>N° Prot PTV</b>	Si riferisce al codice del protocollo della nota di comunicazione dell'infortunio, utile per la tracciabilità documentale.
<b>U.O. dell'infortunato</b>	Consente di compiere analisi stratificate per reparto e per Area, per far emergere ricorrenze e consentire l'elaborazione di misure di prevenzione e protezione di livello organizzativo.
<b>AFA</b>	
<b>Cognome e Nome</b>	Consente di seguire eventuali ricorrenze individuali, anche nel corso degli anni.
<b>M/F</b>	Consente di compiere analisi stratificate per genere di appartenenza.
<b>Profilo lavorativo</b>	Si riferisce al profilo lavorativo secondo la ripartizione del Ministero della Sanità e consente di evidenziare categorie più a rischio e compiere rilevazioni statistiche <u>aggregate</u>
<b>Data evento</b>	Oltre ad essere un campo ordinatore della cronologia, permette di compiere con questo dato anche considerazioni sull'andamento crono-infortunistico (ad es. se ci sono dei giorni della settimana o dei periodi dell'anno con variazioni di frequenza rilevanti)
<b>Tipologia rischio</b>	Consente una macro-classificazione riferita ai rischi così come riportati nella Valutazione dei Rischi, che permette estrazioni stratificate rispetto ai rischi specifici.
<b>Descrizione dell'evento</b>	Sintesi redatta dallo Staff SPP in base alle descrizioni presenti nella modulistica. Consente una ricerca e una categorizzazione più dettagliata degli eventi.
<b>Categoria evento</b>	Micro-classificazione, utile soprattutto per alcune tipologie di rischio che presentano modalità diverse correlate ad eventuali misure di prevenzione e protezione adeguate e specifiche. Consente anche una valutazione dell'impatto <u>delle misure (ad es. pre</u>
<b>ora di accadimento riferita</b>	I dati, tratti dalla denuncia di infortunio e approssimati, consentono rappresentazioni stratificate secondo la cronoinfortunistica, per verificare se ci sono momenti della giornata correlati all'andamento infortunistico.
<b>ora approssimata</b>	
<b>Infortunio in ITINERE; in entrata (IN) o in uscita (OUT) dal lavoro</b>	La registrazione del dato riguardo alla modalità di accadimento dell' <i>infortunio in itinere</i> , per distinguere se avviene prima del turno lavorativo o a seguire. Ciò può essere considerato nelle analisi sulla relazione tra lavoro, stress, capacità di vita qu
<b>primo certificato gg lav</b>	Si riferisce alla prognosi stabilita nella visita al Pronto Soccorso e permette di valutare la gravità dell'infortunio.
<b>Classif. UNI 7249</b>	La Classificazione UNI 7249 ["r"=con ripresa immediata; "f"=da1a3gg; "k"=>3gg] è utile per raggruppare i valori di prognosi in intervalli per semplificare l'analisi.
<b>Note</b>	Sono utili per specificare alcuni dettagli in casi molto particolari o per segnalare anomalie.
<b>SIROH</b>	In questo campo si tiene traccia, nel caso in cui si tratti di Infortuni a carattere ematico, della ricezione della modulistica prevista per la partecipazione al progetto di <u>osservazione epidemiologica SIROH</u> .
<b>Codice anonimo SIROH</b>	Riguarda il codice assegnato dallo staff SPP per inserire anonimamente nel Sistema SIROH l'infortunio a carattere ematico.
<b>Codice SIROH</b>	Riguarda il codice assegnato automaticamente dal sistema di raccolta dati informatizzato di SIROH allo specifico infortunio a carattere ematico.

## Andamento degli infortuni nel periodo 2006-2012

Nei grafici seguenti sono riportati gli eventi infortunistici occorsi fino al 31-12-2012, a ciascuno dei quali corrisponde l'attivazione di specifiche attività da parte dello staff del SPP, tra le quali: registrazione dell'evento nel database, analisi e produzione di rendiconti, eventuali approfondimenti (tramite sopralluoghi; interviste ai soggetti coinvolti, ai referenti/coordinatori/dirigenti dell'unità operativa; raccolta dati su apparecchiature, presidi, sostanze pericolose coinvolti e quanto altro), eventuale elaborazione di procedure, di misure, di sperimentazioni per il miglioramento, archiviazione della copia cartacea. Allo scopo di analizzare il peso degli eventi infortunistici sul totale delle persone coinvolte, il SPP richiede regolarmente agli uffici PTV preposti dati quantitativi e qualitativi sul personale coinvolto.

Rispetto all'anno precedente il numero complessivo degli infortuni è in diminuzione (93 nel 2012 rispetto a 151 nel 2011), come illustrato nei grafici seguenti:



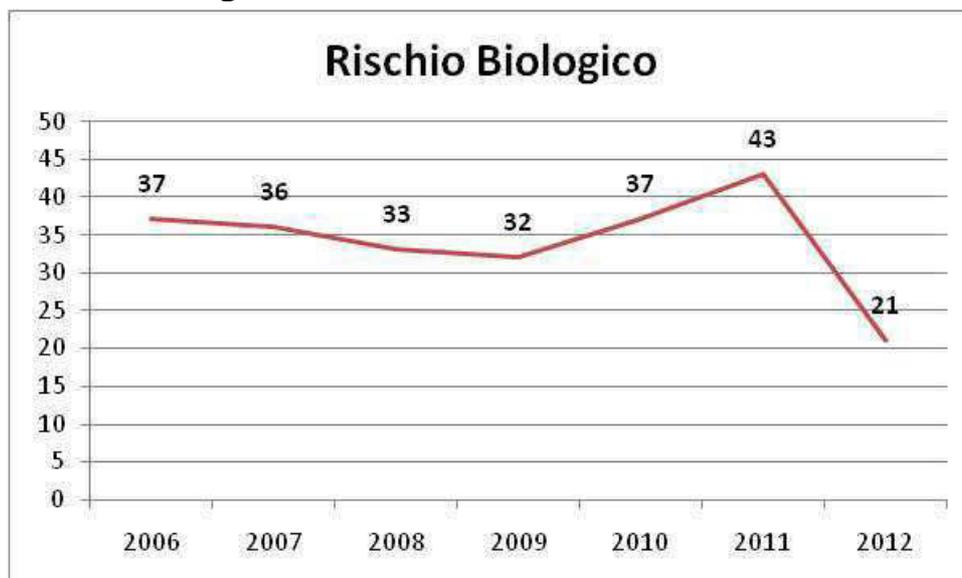


L'andamento degli infortuni per tipologia di rischio associato, mostra come gli infortuni da Rischio Fisico siano stati i più numerosi nel 2012, confermando una tendenza generale già avviata negli ultimi anni. La numerosità degli infortuni da Rischio biologico si è dimezzata rispetto al 2011.

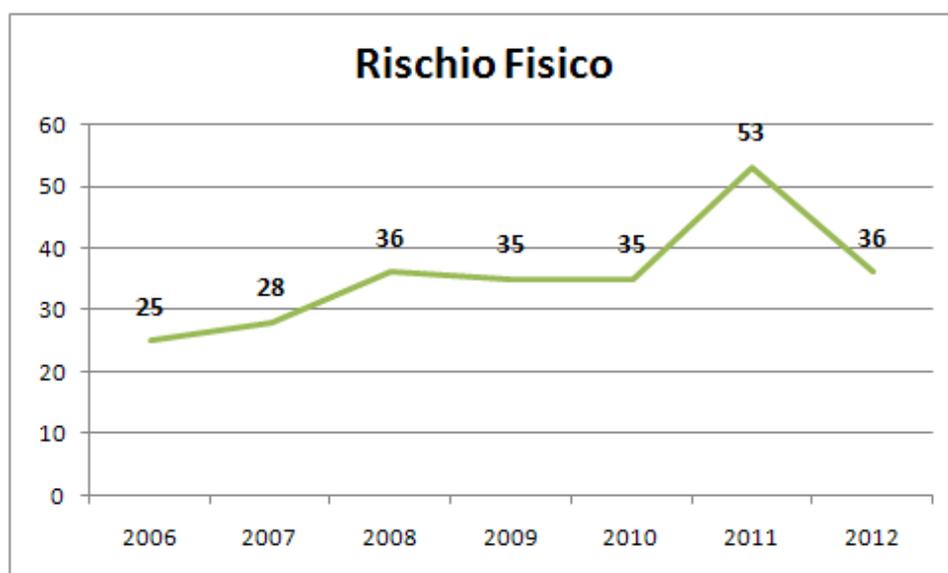
## Andamento infortuni per tipologia 2006-2012

Nel dettaglio dei grafici seguenti si può esaminare l'andamento negli anni degli infortuni per singola tipologia di rischio associato.

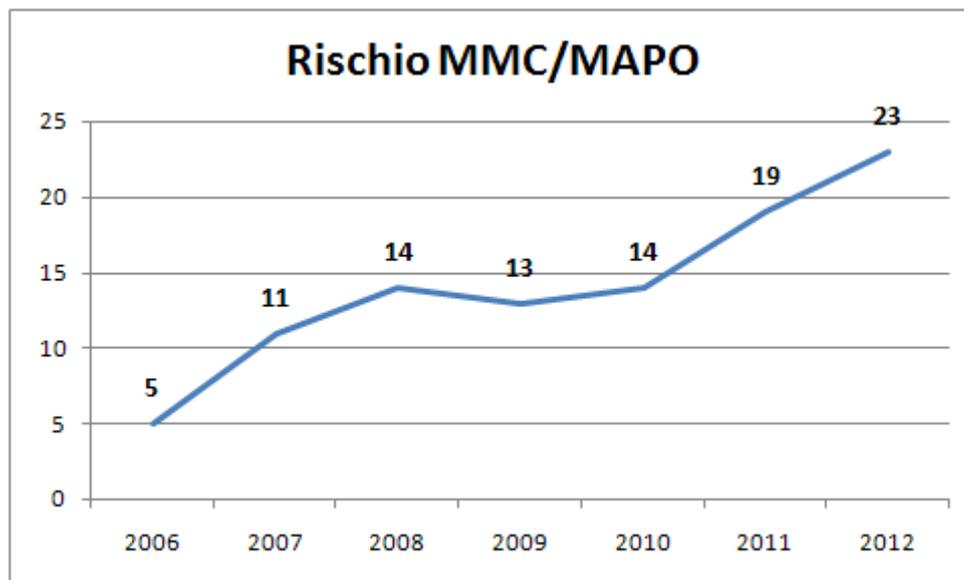
### Infortuni Rischio Biologico



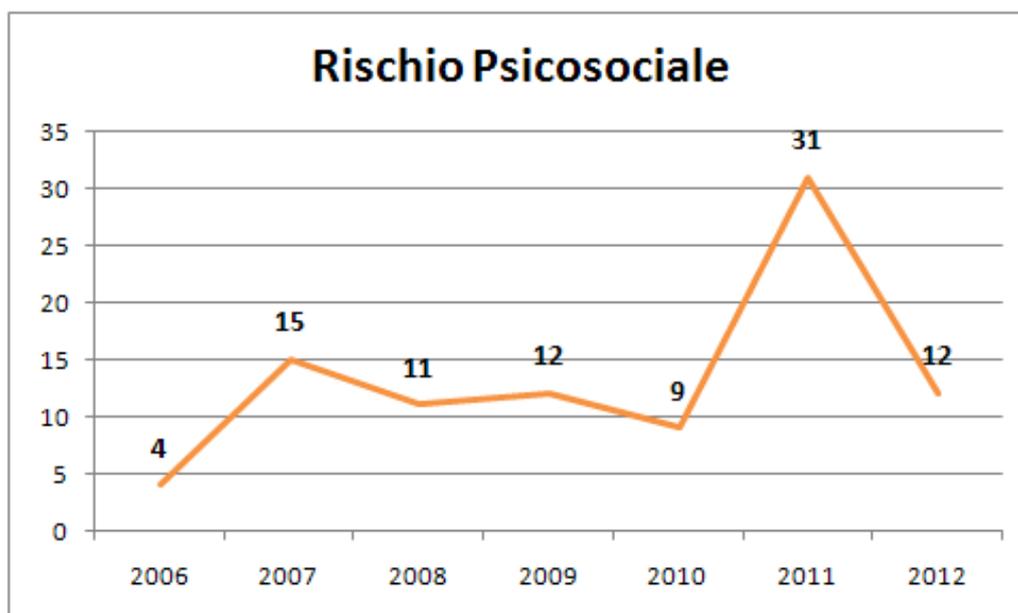
### Infortuni Rischio Fisico



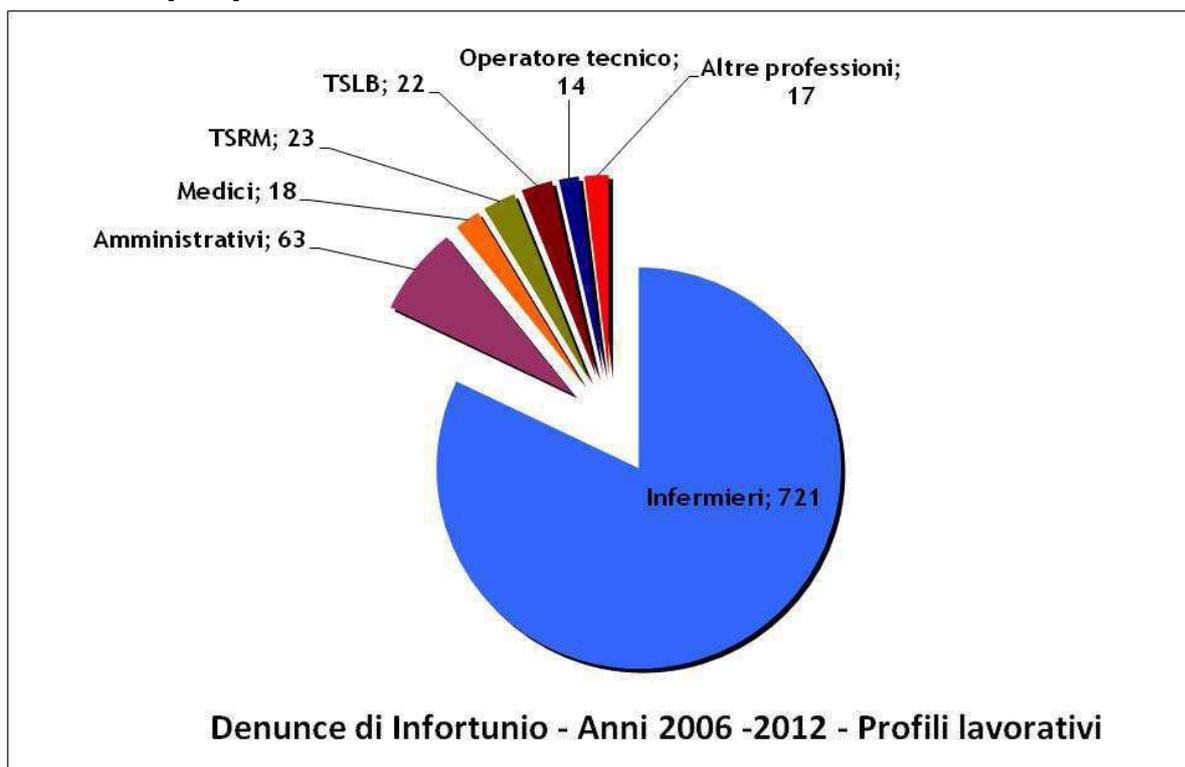
## Infortuni Rischio MMC/MAPO



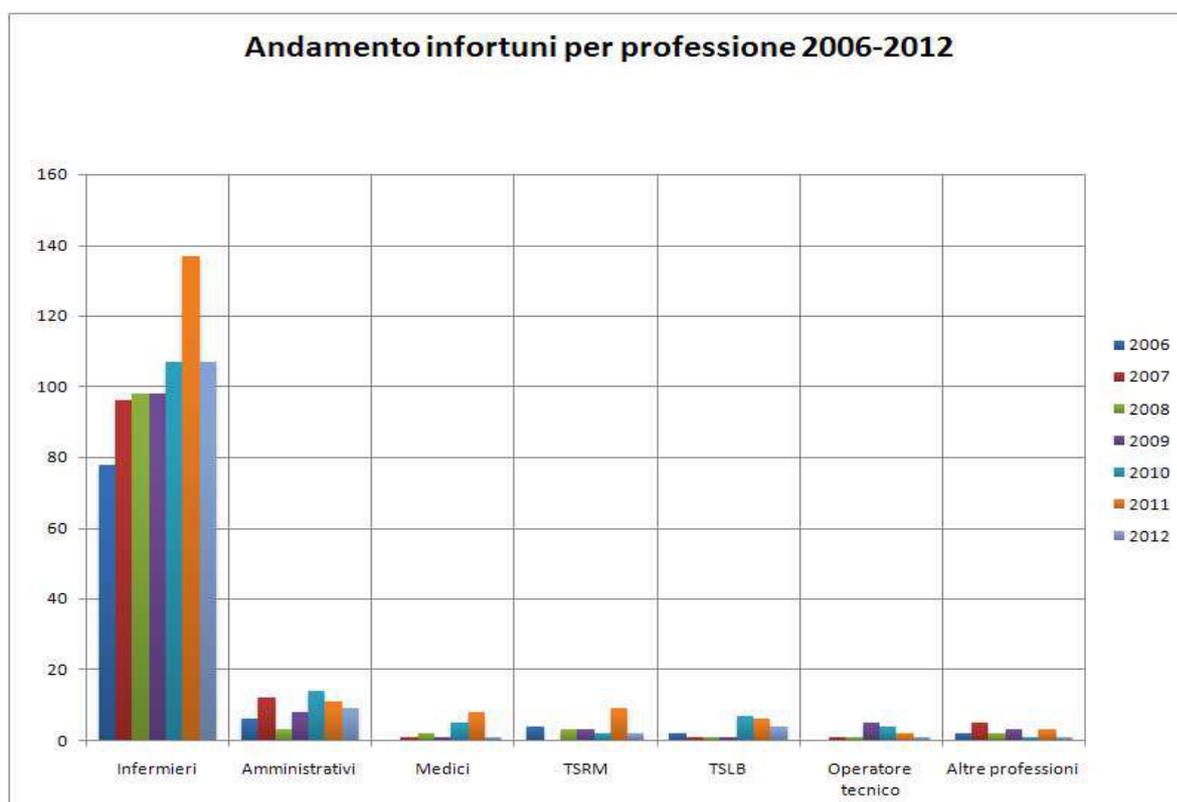
## Infortuni Rischio Psicosociale



## Infortunati per professione 2006-2012

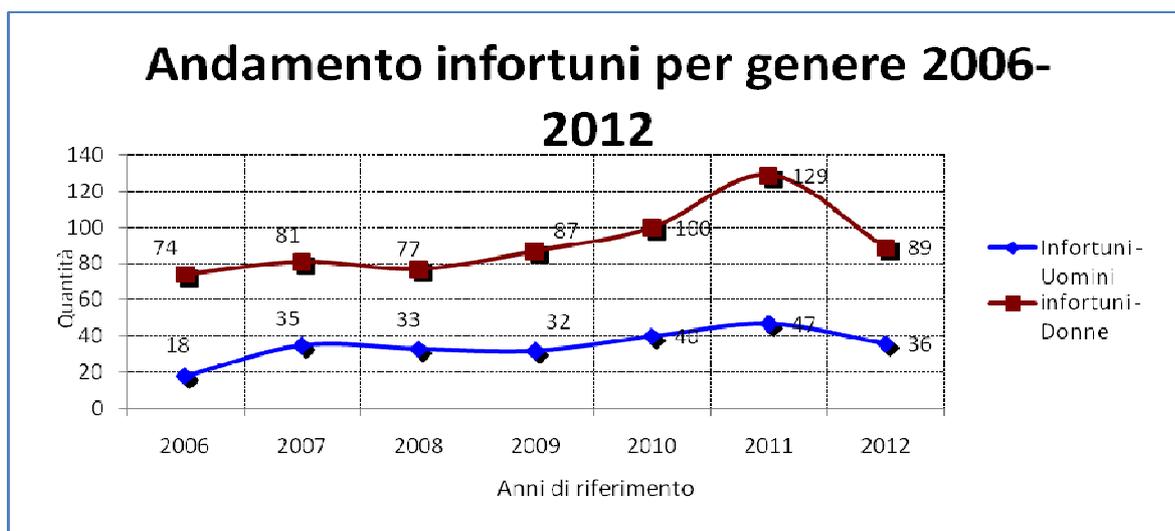


Di seguito si riporta l'andamento per professione e per anno degli infortuni denunciati da cui si conferma che il rapporto tra le diverse professioni è tendenzialmente costante negli anni.



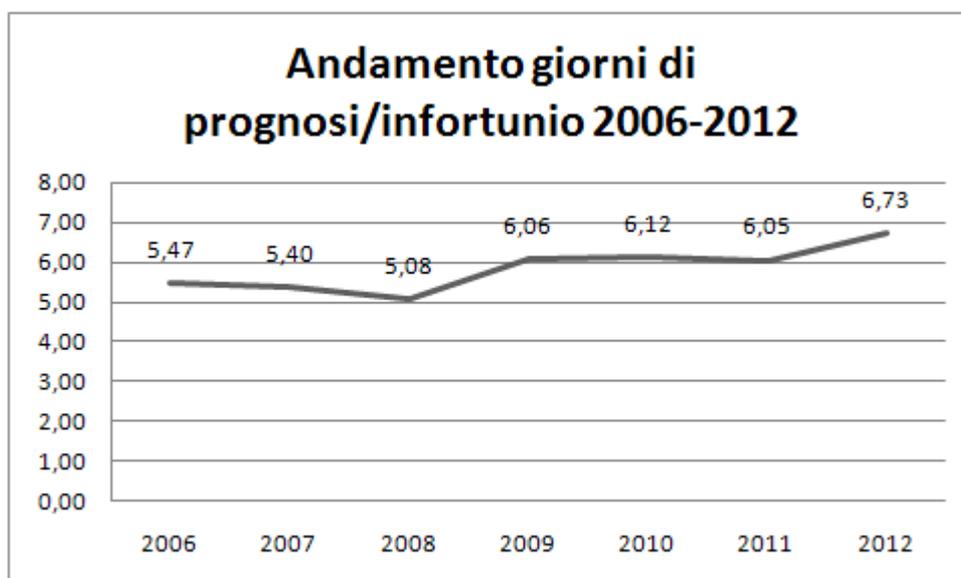
## Infortuni per genere

La distinzione di infortuni per genere riportata nel grafico seguente vede un andamento tendenzialmente stabile del rapporto tra infortuni che hanno coinvolto operatori di sesso maschile e quelli di sesso femminile. C'è da rivelare che circa il 70% del personale infermieristico è composto da donne, quindi il rapporto degli infortuni per genere, rispecchia sostanzialmente la proporzione del personale in servizio, tranne lievi oscillazioni. Si tenga presente che il dato comprende anche gli infortuni in itinere.

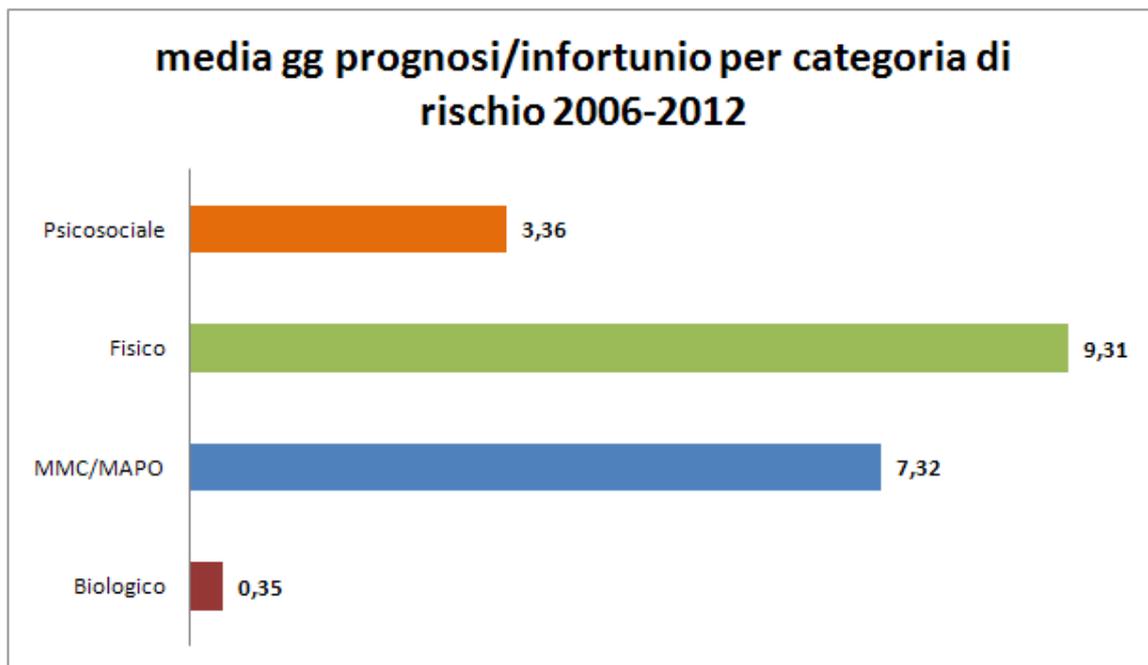


## Giorni di prognosi

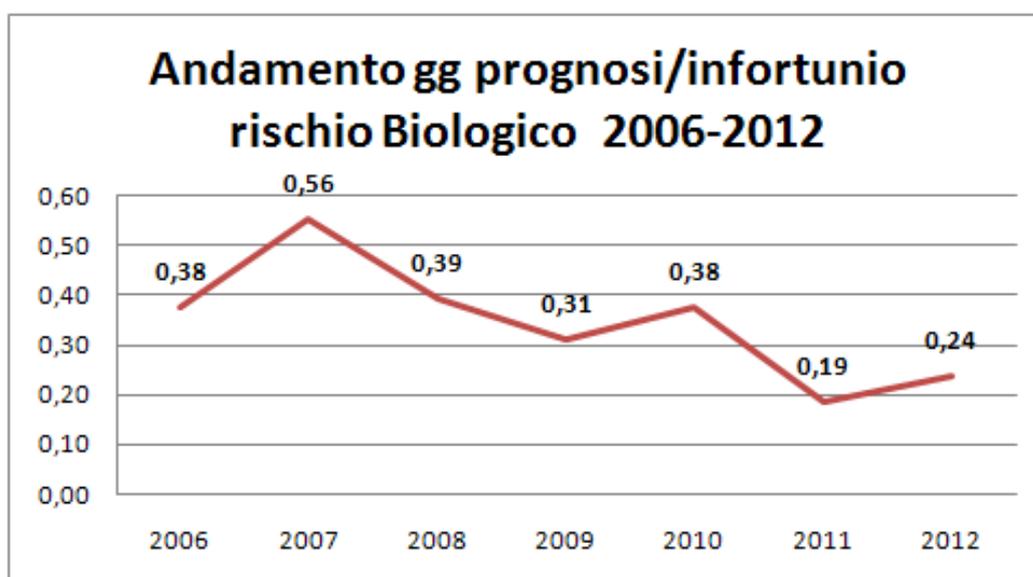
L'andamento dei giorni di prognosi per infortunio in tutte le categorie di rischio associato si assesta, come evidenziato nel grafico seguente attorno ai sei giorni di prognosi per infortunio con un lieve aumento nel tempo.



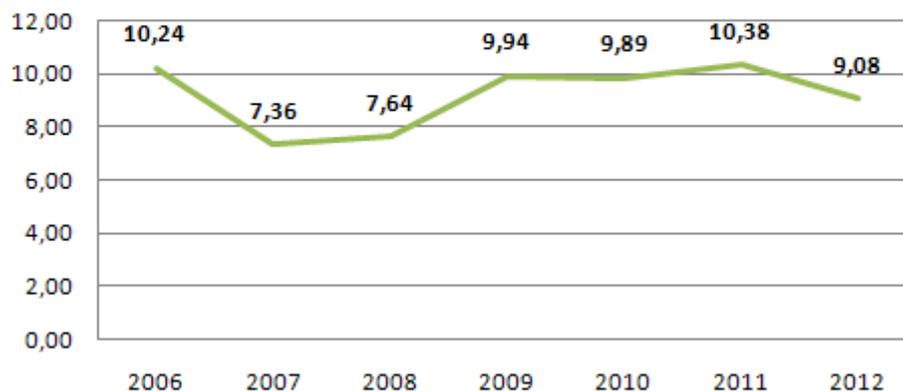
L'andamento dei giorni di prognosi per infortunio per tipologia di rischio associato evidenzia come il Rischio Fisico sia quello con maggior numero di giorni di prognosi nei sette anni del periodo di analisi, con circa 9,3 giorni di prognosi per infortunio.



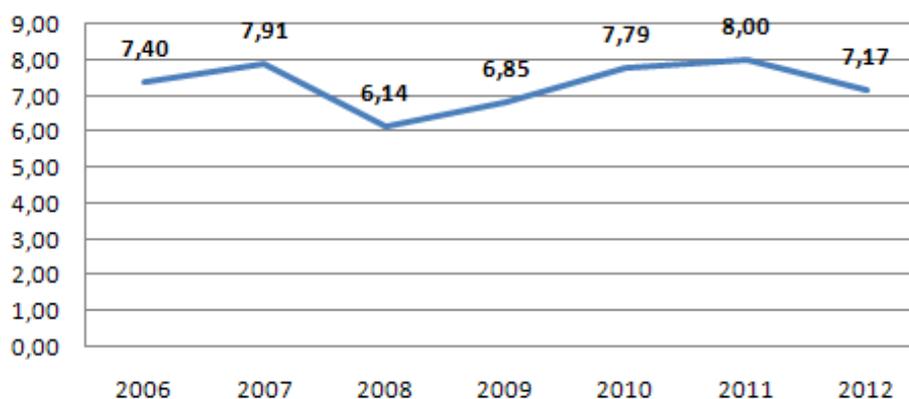
Di seguito si riportano i grafici dei dati annui della media dei giorni di prognosi per infortunio nelle categorie che hanno registrato infortuni in tutti gli anni



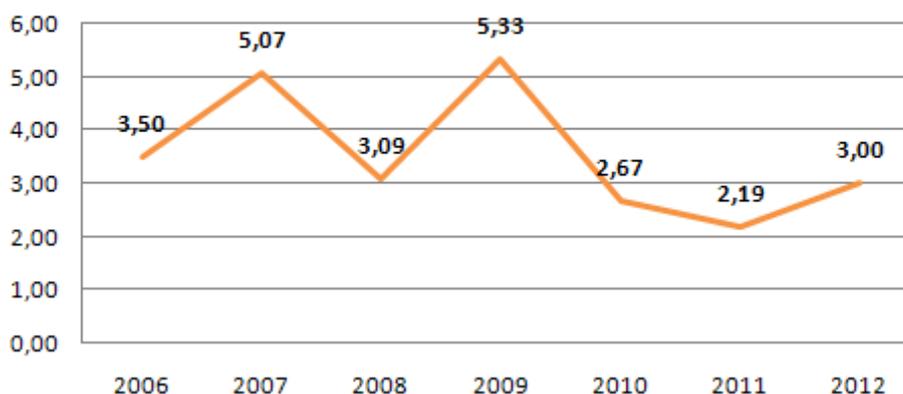
### Andamento gg prognosi/infortunio rischio Fisico 2006-2012



### Andamento gg prognosi/infortunio rischio MMC/MAPO 2006-2012



### Andamento gg prognosi/infortunio rischio Psicosociale 2006-2012



**Relazione sulle attività di**

**Formazione in tema di**

**Sicurezza e Salute sui luoghi di lavoro**

**art. 37 del D. Lgs. 81/08**

***aggiornamento dicembre 2012***

		Funzione	Firma	Data
Redazione e Verifica	Dr. Massimo M. Greco	Resp. Processo Formazione Sicurezza sul Lavoro		16/01/2013
	Dr. Marco Schiaffini	Supporto Processo Formazione Sicurezza sul Lavoro		16/01/2013
Validazione	Dr. Luigi Ferrucci	Direttore UOC Responsabile Servizio Prevenzione Protezione		16/01/2013

## Principali riferimenti normativi del periodo 2005-2012

Il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n.81 e ss.mm.ii. denominato "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro" (da qui D.Lgs.81/08), stabilisce numerose attività obbligatorie in tema di formazione sulla sicurezza sul lavoro. In particolare:

- l'art. 15, comma 1, lettere n) e o), laddove si riconoscono l'informazione e la formazione per i lavoratori, per i dirigenti e per i preposti, come misure generali di tutela;
- l'art. 18, comma 1, lettera l), laddove sancisce l'obbligo per il Direttore Generale, in qualità di Datore di lavoro, nonché dei dirigenti di "adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37";
- l'art. 20, laddove al comma 1 stabilisce per il lavoratore il dovere di "prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro [omissis] conformemente alla sua formazione", e al comma 2, lettera h) stabilisce per il lavoratore l'obbligo di "partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro";
- l'art. 28, comma 2, lettera f), laddove stabilisce l'obbligo per il datore di lavoro, nell'ambito della valutazione dei rischi, di individuare le "mansioni che eventualmente espongono il lavoratore a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento";
- l'art. 37, comma 1, che recita "Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza [...]";
- l'art. 33, comma 2 lettera d), laddove dichiara che "Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi professionali provvede [...] a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori" al Datore di lavoro.

A questi riferimenti, si è aggiunto a chiusura del 2011, l'Accordo del 21 dicembre 2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2 del D.Lgs. 81/08 (da qui "Accordo 2011 Stato-Regioni sulla formazione sulla sicurezza sul lavoro") che disciplina: la durata, i contenuti

minimi e le modalità di formazione e dell'aggiornamento, dei lavoratori e delle lavoratrici come definiti dall'art. 2, comma 1, lettera a), dei preposti e dei dirigenti, nonché i requisiti minimi dei docenti incaricati della formazione alla sicurezza sul lavoro.

In base a quanto indicato dall'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e rispetto alle integrazioni specifiche contenute nell'Accordo del 21 dicembre 2011 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la formazione dei lavoratori ai sensi dell'articolo 37, comma 2 del D.Lgs. 81/08, si riportano di seguito i principali elementi cogenti delle attività formative sulla sicurezza sul lavoro:

- deve essere svolta in orario di lavoro;
- è necessaria la presenza di un responsabile del progetto formativo;
- è richiesta l'identificazione nominativa dei docenti; i docenti, interni o esterni all'azienda, devono dimostrare di possedere esperienza almeno triennale di insegnamento o professionale in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- il numero massimo partecipanti ad un corso è di 35 unità ;
- è necessaria l'attivazione del registro presenza;
- l'obbligo di frequenza per i partecipanti è del 90% delle ore di formazione previste;
- i contenuti devono essere declinati tenendo presente le differenze di genere, di età, di provenienza e lingua, nonché quelli connessi alla specifica tipologia contrattuale attraverso cui viene resa la prestazione di lavoro;
- deve essere effettuata anche la formazione prevista dai titoli successivi al Titolo I del D.Lgs. 81/08 o da altre norme relative a mansioni particolari, nonché l'addestramento a mansioni e attività specifiche;
- la formazione generale ha validità quinquennale; in caso di trasferimento o cambiamento di mansione, introduzione di nuove attrezzature, nuove tecnologie, nuove sostanze e preparati pericolosi, deve essere ripetuta la formazione specifica limitatamente alle modifiche e alle novità introdotte.

Può essere utilizzata la modalità e-Learning (Formazione a Distanza tramite tecnologie e reti informatiche) o blended (mista in presenza e a distanza) nei seguenti casi e con le seguenti modalità:

- formazione generale per i lavoratori;

- formazione dei dirigenti;
- corsi di aggiornamento quinquennale delle conoscenze e competenze riguardanti la sicurezza sul lavoro;
- formazione preposti (in relazione agli obblighi di cui all'art. 19 D.Lgs.81/08 e solo dal punto 1 al punto 5 del capitolo 5 dell'Accordo succitato);
- progetti inerenti alla formazione specifica a carattere sperimentale, individuati dalle Regioni nei loro atti di recepimento;
- riconoscimento della formazione e-Learning come "orario di lavoro";
- le attività didattiche on-line deve avere percorsi obbligati e propedeutici e la prova di valutazione finale degli apprendimenti deve essere fatta in presenza.

Fino ad oggi, il Direttore Generale, in qualità di Datore di Lavoro, si è avvalso dell'UOC SPP per i compiti di programmazione, pianificazione, esecuzione e monitoraggio delle attività formative. Sin dalla sua certificazione ISO 9001:2000 avvenuta nel 2006, il SPP ha identificato un processo apposito ed un referente per la gestione di questi obiettivi, che sono seguiti con appositi indicatori e valori traguardo di appropriatezza, efficacia ed efficienza.

Dalla fine del 2011, l'UOC SPP ha proposto una diversa gestione dei processi formativi, anche per compensare l'aumento di attività di tutela della sicurezza a fronte di uno stazionamento dell'ingresso di risorse, anche umane, all'interno del Servizio. Tale proposta si è concretizzata con la Delibera n.31 del 16/02/2012, redatta nell'ambito delle attività previste dall'incarico di Responsabile della Formazione sulla Sicurezza sul lavoro, conferito al Dr. Greco. Nel documento, è stata presentata contestualmente la "Proposta di programma per la formazione in tema di tutela della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro ex art.33, comma 2, lettera d)", che prevedeva non solo la semplice approvazione ma anche l'approntamento di specifiche condizioni per la realizzazione del programma.

È stato sollecitato più volte da parte dell'UOC SPP un incontro ha come scopo il raggiungimento dell'obiettivo indicato dalla Delibera citata, ossia di «definire a un mese dalla pubblicazione della presente delibera, sentite le parti aziendali interessate ed in particolare la Direzione Amministrativa, la Direzione Sanitaria Aziendale, il Dipartimento Acquisizione e Gestione Risorse Umane e Relazioni Sindacali, il Dipartimento Affari Istituzionali, Generali, Giuridico Amministrativi, il Dipartimento Bilancio e Approvvigionamenti, i percorsi amministrativi, gestionali e procedurali

necessari a rendere possibile e semplificare l'erogazione dei prodotti formativi (residenziali, sul campo ed a distanza) considerati obbligatori come specificato nel punto 2. La definizione di tali percorsi deve prevedere per le attività formative in questione anche i seguenti punti:

- a. le modalità di partecipazione del personale dipendente, anche riguardo agli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/08, ad esempio in particolare rispetto al riconoscimento della partecipazione come orario di lavoro, compreso il tempo utilizzato nella partecipazione ad attività di Formazione a Distanza;
- b. la modalità di gestione amministrativa e contabile di prodotti formativi a pagamento per partecipanti non dipendenti del PTV, compresa la Formazione a Distanza;
- c. le modalità di gestione amministrativa e contabile di personale docente interno ed esterno, per tutte le tipologie di formazione (residenziale, a distanza e sul campo) a pagamento e non.

Nelle more dell'approntamento delle condizioni previste nella delibera, ancora non realizzato a tutt'oggi, si è ricordato con nota protocollata Pratica n° 7930/2013, Doc. n° 8012/2013 del 03/04/2013 che, come lì riportato, « laddove dirigenti e preposti debbano effettuare i corsi di formazione per insufficienza o carenza nella formazione pregressa rispetto ai nuovi requisiti individuati dalla normativa, essi devono essere conclusi entro il 21 giugno 2013». Contestualmente, si è segnalato quindi il rischio di non ottemperare per tempo a questo adempimento, soprattutto per quanto riguarda i dirigenti che non sono stati finora oggetto di formazione specifica a differenza dei preposti. Si è fornita anche una possibile soluzione, suggerendo il ricorso ad una società esterna per una formazione rivolta a dirigenti e preposti (anche in modalità *blended*, ossia parte in presenza parte con FaD).

## **Modalità generali di attuazione degli eventi formativi 2005-2012**

Per garantire l'erogazione delle giornate formative, oltre alle attività relative alla programmazione, pianificazione ed erogazione diretta di cui si relaziona in seguito nel dettaglio, il SPP effettua un aggiornamento del fabbisogno formativo specifico per reparto, al fine di identificare nominalmente i destinatari dei corsi e supportare i coordinatori e i referenti nell'organizzazione. Prima dell'avvio delle giornate formative vengono inviati ai partecipanti gli inviti alla partecipazione, oppure ai referenti di reparto gli elenchi aggiornati del personale che ancora deve sostenere le attività programmate. A seguito dell'erogazione della giornata formativa, di cui vengono curati

tutti gli aspetti logistici e organizzativi (prenotazione aule, attività di accoglienza, segreteria e tutoraggio in aula), vengono ritirati ed elaborati i questionari di valutazione dell'apprendimento e i questionari di soddisfazione somministrati ai partecipanti.

Per gli eventi accreditati ECM (oltre il 90% di quelli organizzati dal Servizio) il SPP provvede inoltre all'inserimento dei dati relativi ai singoli partecipanti ad ogni corso e alla relazione della giornata, inviata poi al Servizio Formazione del PTV per gli adempimenti richiesti dal Ministero della Salute.

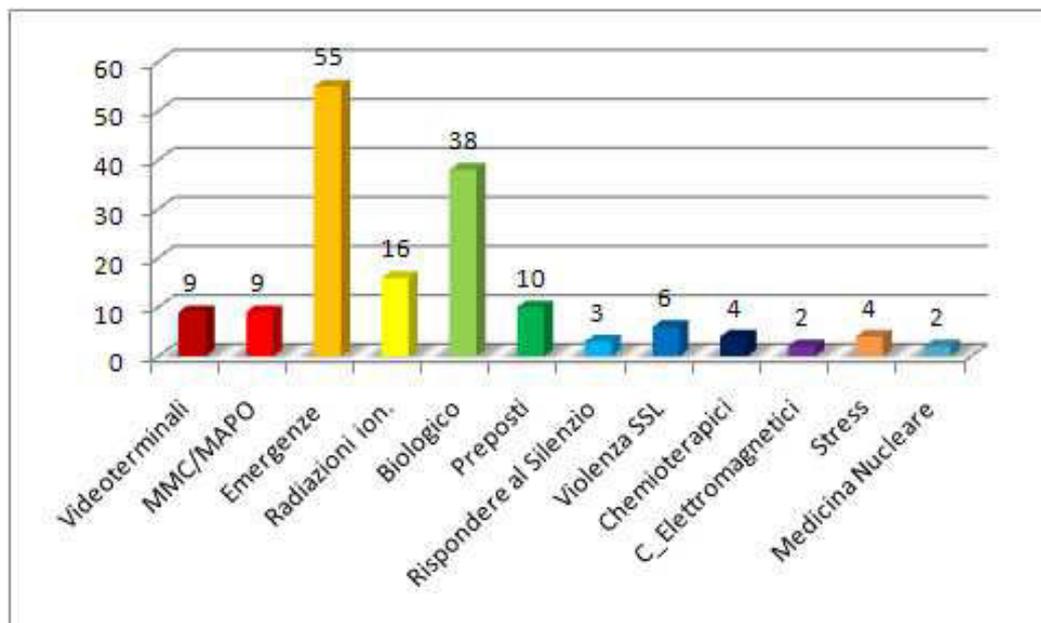
### Riepilogo attività formative 2005-2012

Dal 2005, anno di avvio della erogazione a seguito di un piano formativo delle attività formative rivolte ai lavoratori in tema di sicurezza, il Servizio Prevenzione e Protezione ha erogato complessivamente 149 giornate formative rivolte ai propri dipendenti, per un totale di 4.073 presenze in oltre 750 ore di aula, dettagliate come riportato nella tabella e nei grafici seguenti.

**Tabella - Eventi formativi realizzati per tipologia di rischio 2005-2012**

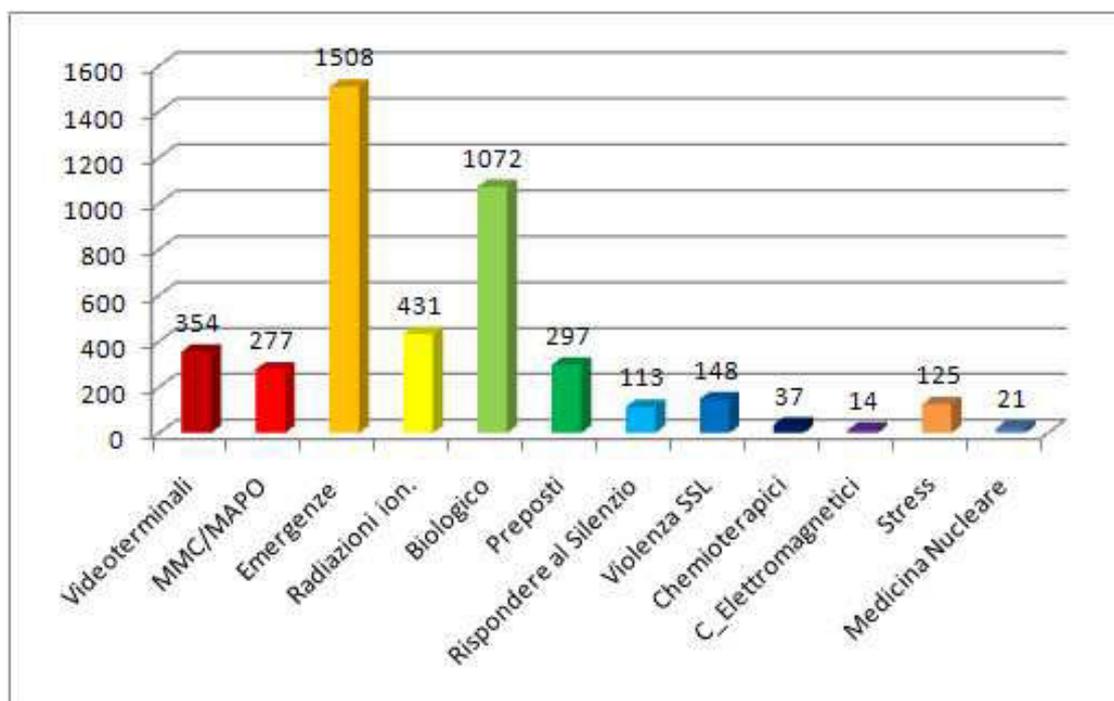
		presenze	edizioni	ore d'aula
<b>VDT</b>	Videoterminali	354	9	36
<b>MMC</b>	MMC/MAPO	277	9	45
<b>EME</b>	Emergenze	1508	55	275
<b>RX</b>	Radiazioni ionizzanti	431	16	80
<b>BIO</b>	Biologico	1072	38	190
<b>PRE</b>	Preposti	297	10	30
<b>VIO</b>	Rispondere al Silenzio	113	3	24
<b>VIO</b>	Violenza SSL	148	6	30
<b>CHI</b>	Chemioterapici	37	4	8
<b>CEM</b>	Campi Elettromagnetici	14	2	4
<b>STRESS</b>	Stress	125	4	68
<b>RX</b>	Medicina Nucleare	21	2	4
	<b>Totale</b>	<b>4397</b>	<b>158</b>	<b>794</b>

### Grafico - Numero eventi formativi realizzati 2005-2012



Il numero di partecipanti, dettagliato per tipologia di evento formativo è dettagliato nel grafico seguente.

### Grafico - Partecipanti per tipologia di evento formativo 2005-2012



Sin dall'avvio della pianificazione dell'attività di Formazione, è stato giudicato determinante perseguire gli accreditamenti di quei programmi che per corrispondenza con gli obiettivi ministeriali di Educazione Continua in Medicina (da qui ECM), potessero conseguire con successo il numero massimo di crediti. Le caratteristiche indicate dal Ministero, ossia "*obbligatorietà della formazione continua*", "*universalità dell'offerta*", "*flessibilità organizzativa*", etc. sono in linea con i principi (normativi e metodologici) della *Formazione SSL* adottati nella gestione delle attività SPP. Pertanto, anche nell'ottica di approccio sistemico che caratterizza la tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro perseguita dal SPP, e in vista di una implementazione di un SGSL, si sono sottoposti alle procedure per l'accREDITAMENTO ECM tutti quegli eventi formativi che ne avessero le caratteristiche formali e di qualità. Dal 2005 gli eventi accreditati sono stati 131 su 158 eventi complessivamente realizzati dal Servizio, per

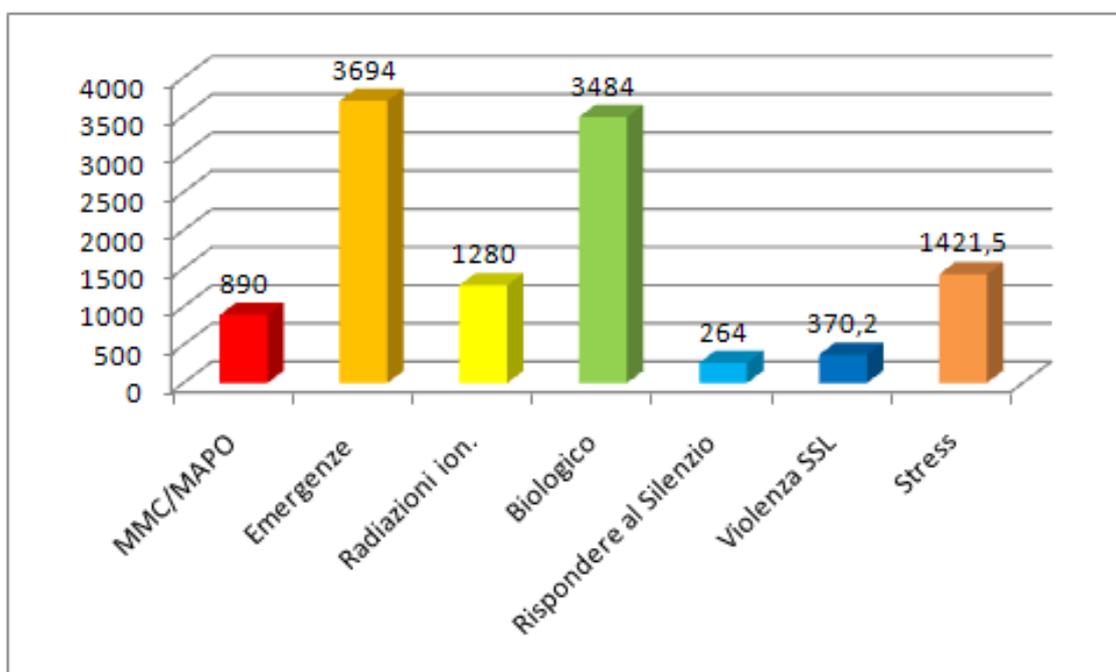
un totale complessivo di 11.403,7 crediti ECM erogati ai partecipanti appartenenti a professioni sanitarie o mediche.

L'accreditamento ECM richiede il rispetto di tutta una serie di atti formali e documentali ed una forte integrazione e sinergia con una serie di servizi interni alla tecnostruttura del PTV (Settore ECM del PTV, Dipartimento Affari Giuridici, Dipartimento delle Risorse Umane, Coordinamento infermieristico, etc.), elementi che dimostrano come la prospettiva di formalizzazione di un SGSL trovi un percorso già avviato con le strategie del lavoro in Qualità nell'ottica della Sicurezza sul lavoro intrapreso dal Servizio di Prevenzione e dall'integrazione con le altre Unità Operative della struttura ospedaliera. Di seguito si mostra il dettaglio dei crediti ECM erogati per tipologia di evento formativo.

**Tabella - crediti ECM erogati per tipologia di evento formativo 2005-2012**

Rischio	Evento formativo	Presenze	Tot ecm
<b>MMC</b>	MMC/MAPO	277	890
<b>EME</b>	Emergenze	1.508	3.694
<b>RX</b>	Radiazioni ionizzanti	431	1.280
<b>BIO</b>	Biologico	1.072	3.484
<b>VIO</b>	Rispondere al Silenzio	113	264
<b>VIO</b>	Violenza SSL	148	370,2
<b>STRESS</b>	Stress	125	1.421,5
<b>Totale</b>		<b>3674</b>	<b>11.403,7</b>

**Grafico - Crediti ECM erogati per tipologia di evento 2005-2012**



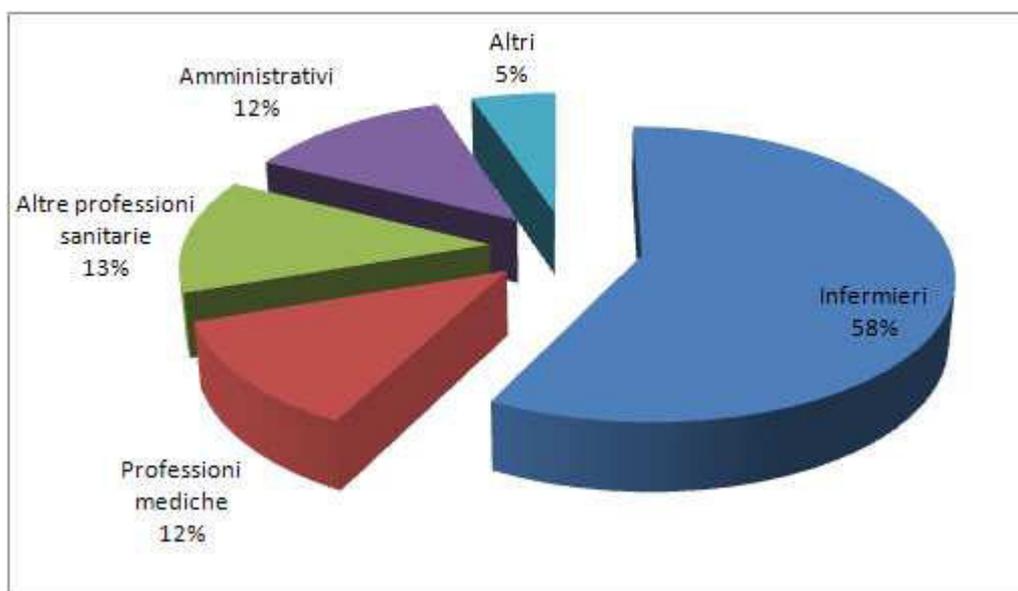
## Partecipanti alle attività formative.

Le quasi 4.400 presenze corrispondono a 1.846 diversi partecipanti alle attività formative, in quanto un partecipante ha generalmente preso parte almeno a due eventi formativi su rischi diversi essendo, come indicato nel documento di valutazione del rischio, esposto a tali rischi durante l'attività professionale. I dati di dettaglio sono riportati nella tabella e nel grafico seguente.

**Tabella - Partecipanti per professione alle attività formative organizzate 2005-2012 dal SPP**

Professione	partecipanti
Infermieri	1.063
Professioni mediche	224
Altre professioni sanitarie	235
Amministrativi	230
Altri	94
<b>Totale</b>	<b>1.846</b>

**Grafico - Partecipanti per professione alle attività formative organizzate 2005-2012 dal SPP**



## Attività formative organizzate dal SPP nel 2012

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività formative realizzate dal SPP nel corso del 2012.

evento formativo	data	presenze	presenze ECM	ECM erogati
La gestione del rischio biologico	30/10/2012	52	52	260
La gestione del rischio biologico	27/11/2012	76	75	375
La gestione delle emergenze non sanitarie	15/11/2012	44	37	185
La gestione delle emergenze non sanitarie	29/11/2012	32	26	130
La sicurezza ed il lavoro con le radiazioni ionizzanti	13/11/2012	41	28	140
La sicurezza ed il lavoro con le radiazioni ionizzanti	04/12/2012	45	34	170
Storie tese: la gestione dei conflitti nei luoghi di cura	22/11/2012	13	13	65
La sicurezza e il lavoro in medicina nucleare	17/01/2012	12		
La sicurezza e il lavoro in medicina nucleare	18/01/2012	9		
<b>Totale</b>		<b>324</b>	<b>265</b>	<b>1325</b>

## Docenti

Le attività formative organizzate dal Servizio hanno visto la partecipazione, in veste di docente, di componenti dello staff del SPP:

Luigi Ferrucci, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione; Massimo M. Greco, Responsabile del Piano formativo per la Formazione in tema di tutela della sicurezza e salute sui luoghi di lavoro 2012; Giovanni Donofrio, Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione.

Per il corso "La sicurezza e il lavoro in medicina nucleare" si è ricorso all'Esperto Qualificato della Fondazione Policlinico Tor Vergata, Prof. Renzo Delia.

Laddove si è presentata la necessità di integrare l'*expertise*, si è ricorso a risorse esterne al SPP e al PTV. Per il corso per il corso sulle Radiazioni Ionizzanti si è ricorso ad un Esperto Qualificato per la parte fisica sulle radiazioni (consulente esterno al PTV) e al Medico Autorizzato per la parte medica degli effetti delle Radiazioni Ionizzanti (esterno al SPP, interno al PTV), ai sensi del D.Lgs. 230/95.

La Tabella seguente riporta le ore di impegno in attività di docenza da parte dello Staff SPP. La somma di ore di docenza effettuate dai componenti dello Staff del SPP nel 2012 è di 25, mentre le ore di docenti esterni (compresi i due docenti appartenenti al PTV) sono state 14

	<b>evento formativo</b>	<b>data</b>	<b>ore docenza</b>	<b>docente</b>
1	La gestione del rischio biologico	30/10/2012	5	<i>Ferrucci</i>
2	La gestione del rischio biologico	27/11/2012	5	<i>Ferrucci</i>
3	La gestione delle emergenze non sanitarie	15/11/2012	5	<i>Donofrio</i>
4	La gestione delle emergenze non sanitarie	29/11/2012	5	<i>Donofrio</i>
5	La sicurezza ed il lavoro con le radiazioni ionizzanti	13/11/2012	5	<i>Calisesi/Coppeta</i>
6	La sicurezza ed il lavoro con le radiazioni ionizzanti	04/12/2012	5	<i>Calisesi/Coppeta</i>
7	Storie tese: la gestione dei conflitti nei luoghi di cura	22/11/2012	5	<i>Greco</i>
8	La sicurezza e il lavoro in medicina nucleare	17/01/2012	2	<i>Delia</i>
9	La sicurezza e il lavoro in medicina nucleare	18/01/2012	2	<i>Delia</i>
		<b>Totale ore docenza SPP</b>	<b>25</b>	
		<b>Totale ore docenza non SPP</b>	<b>14</b>	
		<b>Totale</b>	<b>39</b>	

## Gradimento delle attività formative - 2012

Ai partecipanti vengono somministrati questionari di valutazione elaborati dal Servizio di Prevenzione, in ottica di monitoraggio degli indicatori di misurazione della qualità percepita dai destinatari delle attività del servizio, e i questionari di gradimento e valutazione ECM. Si riportano di seguito, i dati aggregati delle elaborazioni dei questionari di valutazione del gradimento SPP (SPP\_MOD\_SV\_F) somministrati a 290 partecipanti di 7 eventi formativi svolti nel 2012.

Il questionario somministrato è strutturato con 6 domande, cui il partecipante risponde in forma anonima, indicando solo il sesso, l'anzianità di servizio e il reparto/disciplina di appartenenza. Le domande sono:

- Come giudica nel complesso (nel caso abbia partecipato a più di un evento formativo) l'offerta formativa proposta dal SPP?
- In che misura ritiene che il materiale didattico consegnato durante i corsi seguiti sia adeguato alla materia trattata?
- Come giudica l'organizzazione e la gestione dell'evento formativo (Ad es. convocazione, puntualità, cortesia del tutor d'aula...)?
- A che livello pone la preparazione, la capacità di rispondere alle problematiche da Lei sollevate, dei docenti scelti dal SPP?
- Come valuta la cordialità, la puntualità e la capacità di coinvolgere l'aula, dei docenti scelti dal SPP?
- Come giudica l'utilità e l'applicabilità degli argomenti trattati nel corso?

Al partecipante viene richiesto di esprimere un giudizio: insoddisfacente, soddisfacente, buono, ottimo.

**Tabella – Risultati gradimento eventi formativi da scheda SV\_F - 2012**

	<b>evento</b>	<b>data</b>	<b>presenze ECM</b>	<b>Media gradimento Scheda SV_F (da 1 a 4)</b>
1	<i>La gestione del rischio biologico</i>	30/10/12	55	<b>3,29</b>
2	<i>La gestione del rischio biologico</i>	27/11/12	69	<b>3,07</b>
3	<i>le gestione delle emergenze non sanitarie</i>	15/11/12	40	<b>3,18</b>
4	<i>le gestione delle emergenze non sanitarie</i>	29/11/12	30	<b>3,14</b>
5	<i>La sicurezza ed il lavoro con le radiazioni ionizzanti</i>	13/11/12	39	<b>3,49</b>
6	<i>La sicurezza ed il lavoro con le radiazioni ionizzanti</i>	4/12/12	44	<b>3,21</b>
7	<i>Storie Tese: la gestione narrativa dei conflitti nei luoghi della cura</i>	22/11/12	13	<b>3,67</b>
			<b>290</b>	<b>3,24</b>

**Tabella - Valutazione del gradimento per tipologia di evento formativo**

	Offerta formativa proposta dal SPP	Adeguatezza materiale didattico	Organizzazione e gestione dell'evento	Livello di preparazione e capacità di rispondere del docente.	Cordialità puntualità e capacità di coinvolgere l'aula del docente	Utilità e applicabilità degli argomenti trattati nel corso.
<b>La gestione del rischio biologico</b>	<b>3,09</b>	<b>3,16</b>	<b>3,46</b>	<b>3,29</b>	<b>3,36</b>	<b>3,34</b>
<b>La gestione delle emergenze non sanitarie</b>	<b>3,10</b>	<b>3,10</b>	<b>3,19</b>	<b>3,21</b>	<b>3,26</b>	<b>3,13</b>
<b>Storie tese</b>	<b>3,54</b>	<b>3,46</b>	<b>3,77</b>	<b>3,69</b>	<b>3,85</b>	<b>3,69</b>
<b>La sicurezza ed il lavoro con le radiazioni ionizzanti</b>	<b>3,14</b>	<b>3,28</b>	<b>3,22</b>	<b>3,31</b>	<b>3,22</b>	<b>3,14</b>

## Grafico - Valutazione del gradimento per tipologia di evento formativo – 2012

